Rimini 13.5.2015

Comunicato del Consigliere Comunale Gioenzo Renzi

Tassa rifiuti : ai contribuenti onesti gli "insoluti" ad Hera solo gli utili.

La Giunta Comunale ha deliberato il forte aumento delle tariffe sulla Tassa Rifiuti (TARI) per l'anno 2015 nella misura dell' 8,1% a copertura del costo servizio rifiuti di 39.167.833 euro svolto da Hera.

La giustificazione è il dovuto recupero di 1.800.000 euro di insoluti su un totale di 10.000.000 di euro non pagati da 9.000 contribuenti di cui 6.750 sono le utenze non domestiche e 2.250 le domestiche.

Non è difficile sapere chi non ha pagato la tassa, L'Amministrazione Comunale provveda pure entro un anno con le facilitazioni del "ravvedimento operoso", ma poi proceda con "l'accertamento" e la "messa a ruolo della tassa" e con tutti gli strumenti legali a disposizione.

Ritengo ingiusto scaricare sui contribuenti che hanno fatto il loro dovere le inadempienze altrui.

Anche perché va contrastato da tutti (Istituzioni e categorie) quel sistema del "mordi e fuggi" per cui si arriva a Rimini, si apre una attività, non si pagano fornitori, i contributi, le tasse, poi si "scappa" oppure si cambia ragione sociale e si ricomincia, come succede spesso con le attività gestite da extra comunitari.

Non a caso questa forma di elusione riguarda per il 50% certe attività stagionali (gestioni di alberghi, bar, ristoranti) che " pesano" sull'ammontare della tassa.

Al riguardo i proprietari dei locali, quali possibili soggetti passivi del tributo, (art. 3 del Regolamento Tari) potrebbero svolgere una azione di prevenzione.

Inoltre viene stravolto il principio di "chi inquina paga" di cui ci si riempie la bocca e della determinazione delle tariffa rifiuti in base ai coefficienti di produzione media dei rifiuti dell'Osservatorio Rifiuti.

Anche se sarebbe necessaria una revisione e riduzione della tassa rifiuti che colpisce duramente certe attività economiche.

Alla fine viene naturale una considerazione: i contribuenti onesti sono sempre bastonati.

Il gestore Hera continua sempre ad incassare i costi del servizio: prima con la tariffa (TIA), poi con la tassa che si chiami Tares o Tari.

Mentre sugli utenti onesti si scaricano anche gli insoluti, ad Hera rimangono solo gli utili.

GIOENZO RENZI